

rivolgendole la parola per dichiarare che non sono soddisfatto, non da uomo di parte e da repubblicano, ma da italiano solamente, faccio l'augurio che ella possa sorvegliare bene l'azione che l'Austria spiegherà « subdolanamente », come un certo marchese Di San Giuliano osservava nel 1893 nelle sue lettere al *Giornale d'Italia*; come l'onorevole Guicciardini, che mi spiace di non vedere oggi qui, osservava nei suoi articoli sulla *Nuova Antologia* nel 1901. Guardi bene a quello che l'Austria farà nell'Albania, perchè il condominio di influenza, che avete stabilito e riconosciuto, potrà essere un pericolo grave per noi e per i popoli dell'Adriatico.

L'amico Barzilai ha sorvolato su questa questione. Io mi permetto d'insistervi brevissimamente. Coloro, i quali dicono che noi non dobbiamo permettere alla Serbia l'accesso all'Adriatico, perchè sarebbe l'accesso agli slavi, devono ricordare che è meglio nell'Adriatico avere due nazioni, che potranno combattersi tra loro, anzichè avere una sola nazione slava che potrà essere un'arma formidabile contro di noi. (*Oh! ooh!*)

All'Albania auguro che possa adoperare quell'elemento albanese indigeno che riconosce la sua patria d'origine e che sinora è stato trascurato; auguro a lei che possa far sentire all'alleata di Vienna che non sarà possibile condurre le navi e l'esercito italiano a combattere a fianco di coloro che opprimono quotidianamente gli italiani al di là dell'Adriatico. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Graziadei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRAZIADEI. Debbo dichiarare che, nonostante le affermazioni dell'onorevole ministro circa la continuazione degli attuali rapporti dell'Italia con l'Inghilterra e con la Francia, permangono le nostre vive preoccupazioni per l'anticipato rinnovo della Triplice Alleanza in questo momento, e per il significato che esso può assumere.

Ci auguriamo che il patto rinnovato non significhi nè continuata menomazione dei diritti naturali degli italiani nell'Austria-Ungheria, nè dedizione ad una politica, la quale minacciasse la pace in Europa per interessi non strettamente collegati con la rivendicazione, quando non fosse altrimenti raggiungibile, dei principii, anche per noi pregiudiziali, delle nazionalità non ancora libere.

Ad ogni modo il partito socialista ita-

liano, d'accordo coi partiti socialisti d'Europa, e specialmente della Germania e dell'Austria-Ungheria farà intero il proprio dovere... (*Interruzioni vivissime — Rumori*) e nei limiti imposti dal senso delle supreme responsabilità che molti di voi non conoscono, coopererà... (*Nuovi rumori — Interruzioni*).

GALLENZA. Però i socialisti tedeschi hanno votato le spese militari.

GRAZIADEI. Non è vero!... Essi hanno sempre votato contro le spese militari. (*Rumori*).

Ad ogni modo il partito socialista italiano, d'accordo coi partiti socialisti delle altre nazioni e specialmente della Germania e dell'Austria-Ungheria, (*Nuovi rumori*) farà intero il proprio dovere nei limiti imposti dal senso delle supreme responsabilità, per cooperare al mantenimento della pace europea coi mezzi e le forze più efficaci, mezzi e forze internazionalmente coordinati. (*Rumori — Commenti animati — Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interpellanze all'ordine del giorno.

### Chiusura e risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea ed asiatica): (1086):

Presenti e votanti	270
Maggioranza . . . .	136
Voti favorevoli . . . .	247
Voti contrari . . . . .	23

(*La Camera approva*).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiariarie perpetue (1255):

Presenti e votanti .	270
Maggioranza . . . .	136
Voti favorevoli . . . .	254
Voti contrari . . . . .	16

(*La Camera approva*).